

Per il segretario della Uila c'è bisogno di persone capaci. In testa ai Panda di IO c'è Consolo e Pedrizzi

Non servono candidati di bandiera

Mantegazza: è l'ora della concretezza. Basta con gli slogan

DI ROBERTO MILIACCA

In parlamento vanno portati uomini capaci di trovare soluzioni ai problemi e non uomini-simbolo che alla fine rappresentano solo se stessi. **Stefano Mantegazza**, segretario generale dell'Unione italiana lavoratori agroalimentari (Uila-Uil) frena sulla tentazione dei partiti di portare alle prossime elezioni candidati «di bandiera». Tipo gli operai che Veltroni vuole inserire in lista nel suo Pd.

Domanda. Che ne pensa di queste candidature? Un omaggio al mondo del lavoro?

Risposta. Forse è quella l'intenzione, ma io non credo che il parlamento abbia bisogno di uomini-simbolo. Il parlamento ha bisogno di persone preparate, capaci di trovare le soluzioni per lo sviluppo del paese. Per quanto riguarda le tematiche del lavoro,

sarà fondamentale che nella prossima legislatura vengano portate avanti, senza interrompere quanto è stato fatto sul fronte del welfare o della sicurezza. Questo paese ha un futuro solo se riuscirà a coniugare impresa e lavoro.

D. Quale Panda vorrebbe riportare in parlamento?

R. Intanto ricandiderei gli uomini che la Uil ha «prestato» alla politica, cioè Giorgio Benvenuto, Pietro Larizza e Adriano Musi, che hanno lavorato molto bene in parlamento. E poi salverei Paolo De Castro, che ha dimostrato capacità di lavoro, mediazione e di proposta, anche in sede comunitaria; Cesare Damiano, con il quale abbiamo definito la riforma del welfare agricolo e quella degli ammortizzatori sociali del luglio scorso; Gianni Alemanno, che conosce molto bene il mondo agricolo, dando prova di avere grande attenzione anche sul fronte del lavoro.

D. Che ne pensa dei primi messaggi lanciati da Berlusconi e Veltroni, su lavoro e fisco?

R. Mi sembra che quelli ascoltati finora sono solo degli slogan. I partiti devono fare attenzione a non abusare dell'intelligenza degli italiani. Non si può proporre tutto a tutti. Si tratta di slogan vecchi e di difficile realizzazione: l'Italia ha un deficit pubblico così alto che nessuno di coloro che andrà al governo non potrà non fare i conti con questa realtà.

D. Quali dovrebbero essere allora le priorità per il nuovo governo?

R. Realizzare misure capaci di mettere il paese in grado di creare ricchezza e di ripartire questa ricchezza in maniera equa tra lavoratori e imprese. E' prioritaria la riduzione della tassazione sul lavoro dipendente, tenendo conto del fatto che negli ultimi anni c'è stato uno spostamento, registrato anche dall'Istat, dei benefici fiscali verso il lavoro autonomo.

IL VINCITORE DI TAPPA

1. Maria Grazia SILIQUINI	
2. Pierluigi MANTINI	
3. Giuseppe CONSOLO	
4. Giustina DESTRO	
5. Giorgia MELONI	
6. Michelina GRILLO	
7. Alfredo MANTOVANO	
8. Riccardo PEDRIZZI	
9. Giulia COSENZA	
10. Fausto BERTINOTTI	
11. Renata POLVERINI	
12. Gianfranco FINI	
13. Erminia MAZZONI	VOTANTI: 1.273
14. Dorina BIANCHI	VOTATI: 126
15. Paola PELINO	UOMINI: 71
	DONNE: 55
Nota: Dati aggiornati alle ore 18.00	

